

L'AUDACIA DI UNA VITA.
A 90 anni dall'Eredità di Rebeca Matte Bello.

Conferenza sulla grande scultrice cilena scomparsa il 15 maggio 1929 e sul
restauro della sua opera in bronzo raff: "**Giacente**"
dai depositi della Galleria d'Arte Moderna di Firenze.

Firenze, Opificio delle Pietre Dure, via Alfani 78 –

16 maggio 2019 ore 16.30

La scultrice, di origine cilena, è stata la prima donna non europea ad essere insignita del titolo di Professore onorario all'Accademia delle Arti del Disegno nel 1918. Aveva studiato a Roma e Parigi e soggiornato nel capoluogo toscano per alcuni anni.

La ricercatrice cilena Ester Gonzalez Cereceda, con la collaboratrice Ximena Lara, introdurrà la figura dell'artista, mentre il personale tecnico del settore di restauro dei Bronzi dell'Opificio delle Pietre Dure, diretto da Laura Speranza, presenterà l'intervento conservativo sull'opera raffigurante **Giacente**, conservata nel deposito della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.

Negli anni Venti del Novecento, in cui questa opera fu realizzata, è assai raro trovare lavori scultorei riconducibili alle mani di donne. Rebeca Matte si avvalese di fonderie toscane, come la fonderia Vignali, per la fusione di sue opere monumentali inviate anche in America del sud.

L'intervento di restauro sul bronzo fiorentino è stato condotto in modo multidisciplinare dalle restauratrici Stefania Agnoletti, Maria Baruffetti e Merj Nesi,, con il supporto del laboratorio Scientifico dell'Opificio, del Consorzio interuniversitario CSGI di Firenze e con la consulenza di fonditori.

L'indagine sulla scultura del Novecento offre un ampio *range* di problematiche per ciò che riguarda i trattamenti effettuati, a volte ancora presenti e non completamente inglobati nei prodotti di alterazione conseguenti alle dinamiche di degrado o eliminati dai trattamenti di manutenzione.

Altri temi molto interessanti riguardano le tecniche esecutive, assai variate, e la possibilità di rintracciare documenti, scritti, nonché legami, parentali o meno, degli artisti.

Nell'intervento conservativo si sono sperimentati alcuni materiali di recente formulazione, che ben si accompagnano all'esigenza di agire con metodologie di tipo meccanico ben controllabili, con sistemi acquosi e supportanti specifici.

Dopo la conferenza l'opera restaurata sarà esposta per la prima volta al pubblico.

Laura Speranza, Opificio delle Pietre Dure, opd@beniculturali.it